

TRASPORTI TANTI DUBBI PERO' SU PASSAGGI A LIVELLO E ALTRE SOLUZIONI

Assi viari e ferrovie, la volta buona?

In campagna elettorale gli annunci si sprecano, ma attenti ai proclami

di MASSIMO STEFANINI

EPPUR si muove. Sotto il profilo della mobilità sembra davvero che la Piana possa vivere una stagione nuova. Prima le buone notizie (arrivate comunque in periodo di campagna elettorale per le regionali) sui finanziamenti degli assi viari (che dovrebbero liberare in particolare dalla morsa il viale Europa a lammari e Marlia), poi l'inaugurazione dello scalo merci del Frizzone, con il trasporto su rotaia che dovrebbe eliminare mezzi pesanti dalle strade. In mezzo la conferma del raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca. Nell'attesa che ciò si traduca in realtà concrete (polo intermodale a parte in quanto già operativo), proprio sul percorso «ferrato» che coinvolge Valdinievole e Lucchesia, vi sono preoccupazioni.

DI CHE GENERE? Accanto alla soddisfazione per un tipo di investimento così cospicuo (223 milioni da parte della Regione e, ad opere terminate, 375 di Rfi 375), che si tradurrà in maggiori opportunità di sostituire le vetture con il treno, con incremento della velocità di percorrenza e molti altri aspetti positivi, c'è un timore che aleggia come la classica spada di Damocle



CAOS QUOTIDIANO Un tratto di viale Europa tra Lammari e Marlia, dove la situazione traffico è davvero difficile

sugli altopascesi. Che fine faranno gli attuali passaggi a livello? In primis proprio quello in pieno centro sulla Romea ad Altopascio, che un tempo avrebbe dovuto diventare, secondo qualcuno, un muro capace di dividere in due la cittadina del Tau. Perché la legittima preoccupazione dei residenti è che se raddoppierà la tratta, vi saranno a logica molti più convogli in transito e se già adesso, le sbarre si chiudono una dozzina di vol-

te al giorno, lo faranno molto di più. le code interminabili fino quasi al Turchetto o l'ingorgo del viale Europa diventeranno la routine quotidiana. La soluzione potrebbe essere il sottopasso come a Porcari: c'era uno studio di fattibilità dell'Università di Pisa negli anni scorsi. Il problema è duplice, quello degli spazi e dei finanziamenti. In teoria era anche previsto l'aggiornamento del passaggio a livello con un'opera simile a quella di Torre del Lago.

